

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 7 OTTOBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

Diesel, salgono le accise Pressing del governo per bloccare i rialzi

Il rialzo delle accise era stato messo in conto. Che questo facesse salire anche il tetto ai prezzi dei carburanti deciso dalla compagnia petrolifera invece no. Ma quando ieri mattina il ministero delle Imprese ha diffuso la rilevazione quotidiana sui prezzi al distributore di gasolio e benzina è stato chiaro che l'atteso paracadute anti-aumenti, una volta scaduto l'ultimo sconto di 6,1 centesimi sui costi del diesel, non si è aperto.

In città mentre la verde scendeva, il gasolio accumulava un leggero rincaro rispetto al giorno prima. Non il costo pieno dello sconto finora garantito da governo - ci vorranno almeno altri due giorni affinché i distributori si adeguino - ma sufficiente a far scattare l'allerta.

LA TRATTATIVA

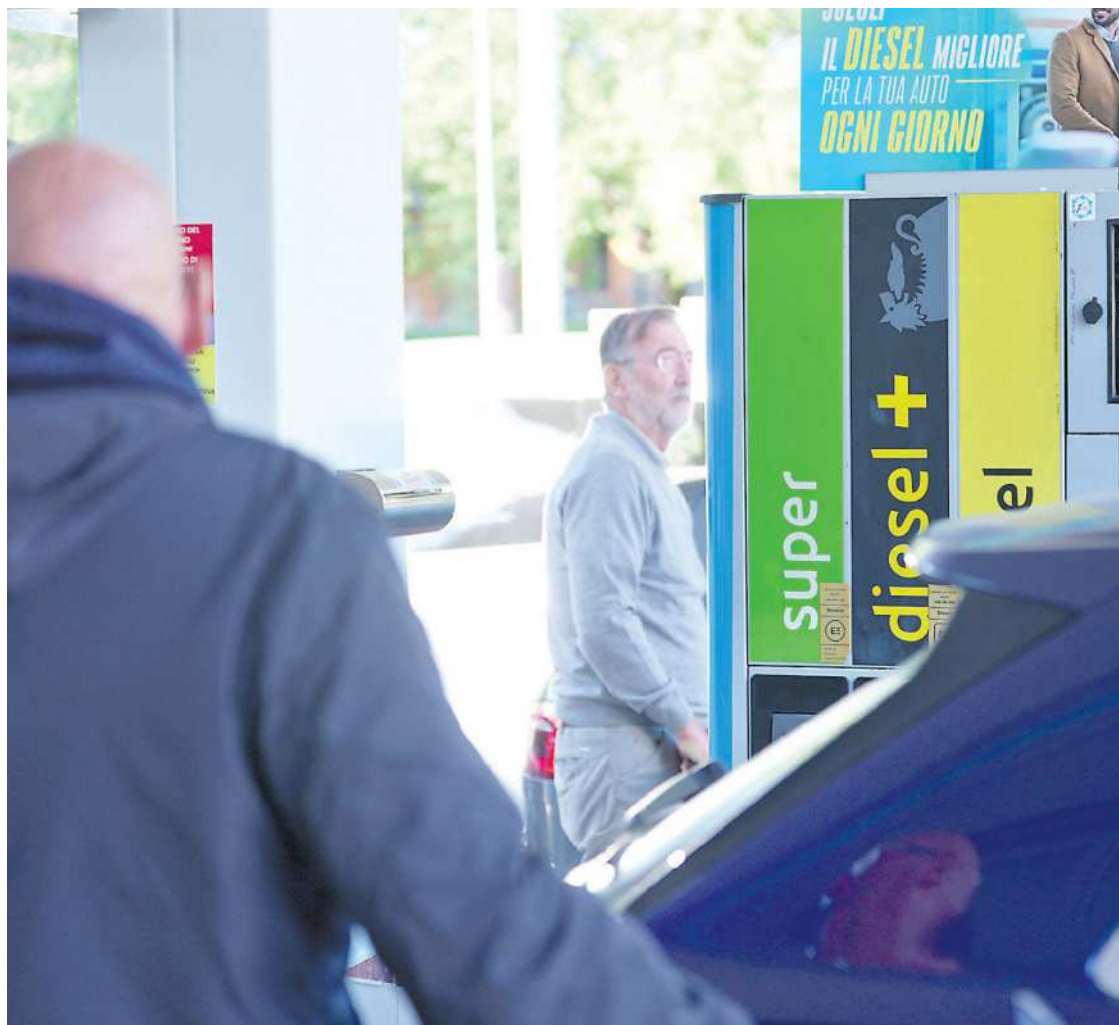
Lunedì sera il governo ha scelto di non prorogare ulteriormente, almeno per il momento, il taglio dell'accisa che finora aveva permesso di arginare il costo per gli automobilisti. Una strategia della detassazione governativa cui si erano aggiunti nella prima settimana di ottobre gli sconti concessi dalla compagnia guidate da

**SUL TAVOLO LE GARANZIE
PER UNA POLITICA
SEMPRE PIÙ RESPONSABILE
SUI PREZZI DEL PIENO
MA NON C'È ANCORA
LA DECISIONE ANTI-RINCARI**

Eni. Il gruppo petrolifero, lo scorso 25 settembre aveva fissato un tetto al costo al distributore: 1,99 euro al litro per la verde e 2,19 euro per il diesel. E la manovra poggiava, in parte, proprio sulla garanzia fino a quel momento fornita dalle casse pubbliche rinunciando a un piccola quota di accise e di Iva. La nota del Cane a sei zampe lo spiegava abbastanza chiaramente: «Il price cap è correlato all'agevolazione fiscale sulle accise in vigore». Tanto che, venuto meno quest'ultimo, il tetto ai prezzi si è mosso di conseguenza. Ma il governo, che sperava invece di non dover più intervenire sulle accise e di contare sull'appoggio compensativo delle compagnie, ha riaperto le trattative su tutti i fronti con l'obiettivo di risolvere la questione sgonfiando i rialzi. Anche a costo di prendere un po' di tempo senza rinnovare automaticamente il taglio fiscale.

L'OBIETTIVO

Dopo aver convinto con un'ope-



Ieri al self service la benzina ha registrato il prezzo medio al litro di 2,043 euro e il gasolio di 2,244 euro

ra diplomatica le compagnie a seguire l'esempio di Eni, lunedì il governo è tornato in pressing sulla partecipata per sondare le opzioni per preservare il tetto. Il risultato è stato quello di ottenere delle garanzie sulla politica commerciale particolarmente responsabile che Eni intende perseguire ora più che mai pur di alleviare il pieno di famiglie impre-

**IL GRUPPO DELL'ENERGIA
AVEVA SPIEGATO
CHE IL PRICE CAP
ERA «CORRELATO
ALL'AGEVOLAZIONE
FISCALE»**

se. Magari anche con una forzatura nel rallentamento di eventuali rialzi o nell'accelerazione dei ribassi.

Più di qualcuno, per la verità, nella maggioranza preme affinché l'azienda si faccia carico direttamente e assorba con i suoi sconti i 6,1 centesimi di riduzione che altrimenti graverebbero sulle casse pubbliche. Evitando

quindi la proroga delle accise.

In seno al governo c'è chi ritiene infatti che l'eventuale proroga del taglio sarebbe si trasformerebbe in un finanziamento parziale del price cap deciso dagli operatori stessi. Ma il nodo non è ancora sciolto. E così il governo sarebbe comunque già pronto a intervenire in extremis con un decreto ministeriale per utilizzare fino a novembre l'extragettito Iva accantonato, decidendo una nuova sforbiciata o in alternativa mettendo in campo misure a favore di agricoltori, pescatori e agricoltori. Vale a dire alcuni dei settori più colpiti dai rincari dei carburanti generati dal conflitto nel Golfo Persico.

Il governo, d'altronde, è stretto da una doppia esigenza. Deve dare risposte a cittadini e imprese, tanto più alla vigilia dell'ultima manovra di bilancio prima del voto delle politiche del prossimo anno. Ma allo stesso tempo deve tenere conto delle sollecitazioni che arrivano dalle organizzazioni internazionali, come l'Fmi, e dalla Commissione europea, affinché circoscriva i sostegni, puntando su interventi mirati senza perseverare con misure a piog-

**ROMA PORTA
ALL'EUROGRUPPO
E ALL'ECOFIN IL NODO
DEGLI EFFETTI
DELL'INFLAZIONE
SULLA SPESA NETTA**

gia.

Ci sono poi ragioni di bilancio. La crisi in Medio Oriente e l'inflazione che ne consegue faranno esplodere la spesa del prossimo anno. Roma intende quindi ribadire in sede europea la richiesta di tenere conto dell'effetto che il caro-vita sta avendo sulle uscite degli Stati. Il Mef, spiegavano ieri fonti del ministero, porterà la questione sul tavolo del prossimo Eurogruppo e dell'Ecofin, in calendario domani e venerdì, quando i ministri delle Finanze dell'Eurozona e della Ue «discuteranno dell'impatto dei mercati dell'energia sull'economia dell'area euro».

Sempre domani è previsto il tavolo con gli operatori della raffinazione. L'intento è capire se ci siano margini per aumentare la produzione, favorendo l'offerta e contribuendo in questo modo ad alleggerire la pressione sui costi per un pieno.

**Roberta Amoruso
Andrea Pira**



I numeri

1.400

I litri di carburante rubati a Gallipoli

A fine settembre, in provincia di Lecce, il gasolio è stato sottratto da un depuratore dell'Acquedotto Pugliese

89

Il costo del greggio registrato ieri

Il prezzo del WTI sfiora i 90 dollari, dopo la fiammata delle quotazioni legata alle tensioni a Hormuz e in Medio Oriente



30 mila

I litri sequestrati a Marigliano

Rubato "Designer Fuel", carburante realizzato in laboratorio. La Guardia di Finanza ha intercettato un carico pronto a essere venduto in reti clandestine

2,156

La benzina ai massimi del 2026

Il picco del prezzo medio al self service è stato raggiunto a settembre, spinto dalle tensioni a Hormuz e nel Mar Rosso e dalla successiva impennata del greggio

Il carburante è il nuovo oro Boom di furti nei depositi

►Gasolio da trazione e agricolo, diesel per autobus e da riscaldamento: si moltiplicano gli assalti alle aziende
Le indagini puntano a un'organizzazione che agisce in più regioni. Bloccate le prime rivendite clandestine

LE INCHIESTE DEL MESSAGGERO

Nicola Pinna

Le stazioni di servizio clandestine non sono state ancora scovate, ma il mercato nero sì. E il traffico di carburante, ovviamente a prezzo calmierato e certo senza regole sul prezzo medio, diventa fiorente. Ad alimentarlo, in tempi di prezzi alle stelle e di sconti sulle accise che finiscono troppo velocemente, sono i ladri. Bande vere o delinquenti senza un'organizzazione precisa. Gasolio agricolo e da trazione, diesel per autobus e anche quello da riscaldamento: l'assalto avviene sempre di notte, nei depositi dei cantieri o in quelli delle grandi aziende, nei parcheggi delle società di trasporti oppure nei capannoni delle imprese agricole, in piena campagna. I casi sono tanti e la mappa dei furti messi a segno nell'estate dei rincari da allarme rosso tocca praticamente tutte le regioni. Carabinieri e polizia registrano denunce e avviano le indagini, mentre i finanzieri della Campania hanno anche recuperato una scorta di 30 mila litri di carburante finita all'interno di taniche con etichetta falsificata ad arte.

I BLITZ

Gli incappucciati della benzina arrivano in piena notte nei piazzali, quando i camion sono fermi e i cantieri deserti. Il metodo è semplice e bastano davvero pochi attrezzi, specie se è semplice arrivare alle cisterne e se non ci sono telecamere: un tubo, una pompa e qualche tanica. Il fenomeno criminale non è nuovo del tutto, ma da quando lo stretto di Hormuz è chiuso e le esportazioni dai Paesi del Golfo sono paralizzate l'escalation si vede dal numero delle denunce. L'attività dei ladri corre alla stessa velocità dei prezzi nelle stazioni di servizio. E non è più solo per un pieno gratis, come ricordano i contadini che venivano derubati in passato. Ora la strategia ha un altro obiettivo: alimentare un mercato parallelo e rivendere il carburante rubato alle aziende che devono fare i conti con

Il fenomeno

COME FUNZIONA

- I ladri colpiscono di notte nei piazzali, nei cantieri e nelle aziende agricole
- Usano pompe e tubi per svuotare i serbatoi di camion, trattori, generatori e cisterne
- Il gasolio viene accumulato in taniche o in cisterne più grandi
- Il carburante viene trasferito e rivenduto sul mercato clandestino

IL MERCATO CLANDESTINO

- Gasolio agricolo agevolato rivenduto a privati
- Depositi abusivi
- Carburante destinato al mercato nero

I BERSAGLI

- Camion e autocarri
- Trattori e mezzi agricoli
- Escavatori e mezzi da cantiere
- Generatori e impianti
- Cisterne aziendali e agricole

rincari da capogiro. Un dossier particolare le forze dell'ordine non lo hanno ancora elaborato, ma le indagini si incrociano, anche perché il sospetto è che in alcune regioni esista una rete specifica. E con collegamenti in zone diverse.

LA MAPPA

Le cronache dei furti, intanto, si ripetono quotidianamente. Da Nord a Sud, tra zone industriali e aree rurali. Migliaia e migliaia di litri, che a conti fatti valgono molti milioni di euro. A Pusiano, nel Comasco, sono spariti tremila litri destinati ai generatori di una galleria: un bottino, secondo la denuncia, di oltre settemila euro. A Gallipoli ne sono stati rubati 1.400

**DENUNCE IN TUTTA
ITALIA E IN ALCUNI
CASI I RESPONSABILI
DEI COLPI ERANO
I DIPENDENTI DELLE
AZIENDE DERUBATE**

dal serbatoio di un generatore di un impianto di depurazione. A Martignano, nel Bergamasco, i ladri sono tornati tre volte nello stesso piazzale e alla fine hanno portato via quasi una tonnellata di carburante. Sono i colpi più consistenti di una sequenza che, negli ultimi mesi, si è intensificata nonostante gli interventi del governo per calmierare i prezzi alla pompa. A Belpasso, nel Catanese, sono stati recuperati 420 litri rubati dai mezzi di un cantiere della metropolitana. A Perugia il furto è cominciato tra le macchine del cantiere Metrobus, con taniche e tubi già pronti per il travaso, mentre a Comiso i carabinieri hanno recuperato circa 120 litri sottratti da due autocarri. In Abruzzo l'ultimo commando entrato in azione ha fatto il colpo grosso: a Furci sono stati rubati trattori, attrezzature e anche una grande quantità di carburante agricolo. Nella zona di Vasto gli agricoltori hanno denunciato altre incursioni e serbatoi svuotati. In Sardegna, nello scorso fine settimana, il copione si è ripetuto nell'Ori-

stanese, tra Riola Sardo e Nurachi, dove i ladri (in una sola notte) hanno svuotato i serbatoi di otto veicoli per poi passare al parcheggio di un'impresa edile dove hanno rubato la benzina di tre mezzi da cantiere e un'auto. Anche a Roma, in un cantiere del Quarticciolo, il furto di 30 litri di benzina, preparato con il metodo tradizionale della pompetta e della tanica, è costato anche l'arresto a un disoccupato colto sul fatto dai carabinieri.

GLI ARRESTI

Ad Aversa sono stati presi di mira i mezzi di un'azienda che raccoglie i rifiuti, mentre ad Anagni un ladro è stato sorpreso mentre cercava di svuotare il serbatoio di un autobus. A Montalenghe, nel Torinese, il responsabile dei furti era un dipendente di un'azienda che da mesi denunciava i furti: a casa aveva un serbatoio da mille litri che, secondo gli investigatori, sarebbe stato alimentato proprio con il carburante sottratto in precedenza. A Paese, nel Trevigiano, un'azienda di autotrasporti ha denunciato il furto di circa 500 litri e in Cala-

bria, nel Vibonese, le telecamere hanno ripreso un uomo mentre aspirava gasolio dai mezzi di una società, utilizzando un tubo e alcune taniche. Non sempre il bottino viene quantificato, ma il gesto è lo stesso: arrivare dove il carburante è fermo, aprire il serbatoio e portarlo via.

LE RETI

La Guardia di finanza ha già scoperto diversi circuiti illegali: gasolio agricolo agevolato rivenduto a privati, depositi abusivi, carburante destinato al mercato nero. In Puglia, durante i controlli sulla filiera, sono stati individuati casi di vendita clandestina di gasolio agricolo: a Orta Nova, nel Foggiano, ne sono stati sequestrati in

**OGNI BLITZ FRUTTA
MOLTE MIGLIAIA
DI EURO E IL MERCATO
NERO CRESCIUTO IN
POCHI MESI VALE
GIÀ MOLTI MILIONI**

una sola operazione circa 1.400 litri, venduti a un prezzo molto più basso di quello praticato alla pompa. Un altro fronte è quello di Taranto, dove sono stati intercettati oltre 30 mila litri di carburante destinati, secondo gli investigatori, al mercato illecito locale. E ancora in Puglia, a Gallipoli, sono emerse cessioni irregolari di gasolio agricolo a centinaia di automobilisti privati, trasformando il carburante destinato a usi agevolati in una sorta di distributore parallelo. Ma il fenomeno non si ferma al Mezzogiorno. A Marigliano, nel Napoletano, sono stati sequestrati altri 30 mila litri di un prodotto chiamato "Designer Fuel", una miscela di idrocarburi simile alla benzina, trasportata in trenta grandi contenitori da mille litri ciascuno e accompagnata da documenti in cui invece si parlava di olio per dischi-freno. Un carico pronto a entrare nel circuito commerciale senza passare dai normali controlli fiscali. Il fenomeno non sfugge alle forze dell'ordine che hanno intensificato i controlli. Con due obiettivi: verificare se esiste la regia unica delle bande e se la criminalità organizzata abbia già messo le mani nell'affare, anticipando le sue mosse rispetto a quelle del governo che prova a calmierare i prezzi nelle stazioni di servizio.



LA GIORNATA

ROMA Buona la prima. E anche la seconda. Scivolano via senza patemi per la maggioranza i primi due sì alla fiducia sulla legge elettorale. E alla Camera va in scena la giornata dei lunghi sbadigli. Sarà che in aula fin dal mattino sono all'opera le "vedette" del centrodestra – su tutti i meloniani Giovanni Donzelli e Gaetano Bignami – per assicurarsi che la conta vada come deve. Sarà che ormai anche a sinistra sono rimasti in pochi a sperare nel colpo di scena, in una nuova sedizione silenziosa di quei franchi tiratori che a luglio avevano fatto ballare il governo. «Ma allora si percepiva che c'era un disagio crescente – scuotono il capo su un divanetto del Transatlantico Marco Grimaldi e Angelo Bonelli di Avs – Stavolta no. La legge passa senza sorprese. Non ci resta che la Consulta...».

LA CHAT SILENZIATA

Ma ci si attrezza intanto per evitare "sorpresone" giovedì, nel voto finale a scrutinio segreto. Astenersi franchi tiratori. A destra si sono mossi da tempo. Una chat whatsapp di deputati di Forza Italia chiamata "Apericena", è stata "silenziosa" un mesetto fa. Sipario giù, ha smesso di vivere con il placet dei suoi partecipanti.

Diversi fra questi si erano schierati contro la riforma a luglio perché ostili alle preferenze e da lì la chat "dissidente" era balzata agli onori delle cronache. Ma ovunque si è corsi ai ripari. Bignami allarga un sorriso davanti all'aula. «Va bene, non escludo che qualcuno dei franchi tiratori di luglio venisse dalle nostre file...» dice il capogruppo circondato da cronisti. Non esclude o sa di per certo? «Diciamo che ci abbiamo parlato e gli abbiamo spiegato la bontà di questa legge elettorale...». Sono ore sospese. Lo spettro del voto anticipato che fa su e giù per il Transatlantico. Incalziamo Bignami: Meloni vuole davvero arrivare

Legge elettorale, doppio ok Stretta su chat e dissidenti La sinistra: schiaffo all'aula

► Passano con la fiducia i primi due articoli dello Stabilitum. Oggi il terzo, domani il voto finale. La mossa di Vannacci: odg sulle preferenze per mandare in tilt FdI



**DOMANI IN AULA
IL VOTO FINALE**

Sul tabellone il risultato del voto di fiducia ieri a Montecitorio, con una larga maggioranza di sì. La votazione finale della legge elettorale è prevista per domani

a fine legislatura? «Comunque vada lei dovrà decidere anche con gli alleati - sospira lui - che hanno questioni a cui badare dentro ai loro partiti...». Laura Ravetto è raggianate. E si diverte a suggerire retroscena ai cronisti: «Sapete qual è il gruppo parlamentare che cambierà di più al prossimo giro? Fratelli d'Ita-

lia. Fossi in voi li guarderei bene giovedì» ride la dirigente del partito di Roberto Vannacci. Mentre il collega Edoardo Ziello svela la "trappola" che Futuro Nazionale vuole tendere oggi a Meloni e ai "Fratelli" presentando un ordine del giorno che propone di approvare le preferenze "pure", senza capilista bloccati. Una vecchia battaglia meloniana e per questo, quando i "futuristi" presentarono un emendamento così al Senato, a destra avevano vacillato.

Ed ecco che si spiega la scelta della fiducia proprio su uno dei punti più delicati dello Stabilitum, quelle preferenze (con capilista bloccati) inserite dopo l'ultimo passaggio in senato all'articolo 1. Articolo che comunque incassa 226 sì, uno in meno dell'articolo 2 anch'esso approvato. Oggi l'ultima fiducia, sull'articolo tre, domani il voto finale a scrutinio segreto. Ultima occasione di eventuali malpancisti per affossare la legge. Ma come detto, non sono in molti a credere in questo scenario, tanto più dopo che la premier ha messo in chiaro che un minuto dopo un'eventuale bocciatura salirebbe al Colle per dimettersi. Con tanti saluti alla pensione da parlamentare, per chi è alla prima legislatura.

Così, nella metà sinistra dell'emiciclo, a tenere banco più che la legge elettorale sono il nodo delle primarie e la data del voto ancora incerta. «Datemi retta - dice il dem Nico Stumpo rivolto a un capannello di compagni di partito - Meloni non vuole l'election day con le comunali. O si vota ad aprile, prima

delle grandi città, oppure a ottobre...». Eccola, la grande incognita sul cammino del programma e della scelta della leadership del centro-sinistra. Al pari della pronuncia della Consulta, nella quale si confida per cancellare uno dei passaggi più problematici della nuova legge elettorale, per i progressisti: l'indicazione del candidato premier.

ASPETTANDO LA CORTE

La decisione della Corte potrebbe arrivare già a partire da febbraio. E potrebbe spazzar via - è l'auspicio - anche l'aumento delle firme richieste per candidarsi contro cui Riccardo Magi ha cominciato sette giorni fa lo sciopero della fame, oltre a inviare una lettera a Sergio Mattarella. Ieri al segretario di Europa è arrivato un messaggio della premier, che voleva informarsi sulle sue condizioni di salute. «Grazie dell'interessamento - risponde Magi -, ma visto che sulla questione firme non riscontriamo alcuna apertura del governo, il digiuno continua».

Nell'attesa, dentro e fuori l'Aula

**IL CONTROLLO
DELLA MAGGIORANZA
CONTRO I POSSIBILI
FRANCHI TIRATORI
«URNE? PER LEGA E FI
AD AUTUNNO 2027...»**

a sinistra ci si prepara alla battaglia. Lo Stabilitum, attacca la dem Chiara Braga in dichiarazione di voto, «è uno schiaffo al Parlamento», una legge che «sfida la Costituzione e l'Italia intera, libera e democratica», oltre che «un tradimento sulla pelle delle donne» penalizzate dalla mancata alternanza di genere tra i capilista. Si rivolge alle deputate di maggioranza Elena Bonetti di Azione: «Dite no a questo scempio nel solco delle madri costituenti o diventerete complici». Mentre Vittoria Baldino di M5S punge sulla fiducia e cita la premier: «Se non vi fidate dei voti dei vostri parlamentari come potete chiedere il voto degli italiani? Non sono parole nostre, ma di Giorgia Meloni nel 2017».

**Francesco Bechis
Andrea Bulleri**

Tre anni dopo il 7 ottobre. Era l'alba del 2023 quando è avvenuto l'attacco di Hamas a Israele: il massacro dei giovani che partecipavano al Nova Festival, le crudeltà compiute nei kibbutz, l'elenco sterminato dei morti (1.200) e degli ostaggi (250), l'inizio di una guerra che non mai finita. Dopo che Gaza è stata rasa al suolo, nuove tensioni infiammano l'area e rendono la pace un miraggio. L'allarme, in occasione di questa ricorrenza paradossalmente riguarda Israele e la propaganda antisemita. Ed è a livello mondiale. Eppure la popolazione civile resiste, in un paese da sempre in guerra. In nome dei suoi morti, in nome di un dialogo possibile, perché tutti hanno perso qualcuno, spesso i figli. Sopravvivono in un costante stato di apprensione, temono altri dieci cento mille 7 ottobre, la minaccia del terrorismo non è mai cessata. «Fino a quando, Signore?» è stato l'accorato appello di Papa Leone XIV.

R.Tro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7 ottobre tra ricordo e paura



Un'israeliana rende omaggio al memoriale per le vittime degli attacchi di Hamas al Nova Festival di Reim

Il colloquio

«Non siamo più spensierati Nipote della Shoah non pensavo di vivere così»

La scrittrice italo-israeliana Ghila Piattelli: «La nostra vita è cambiata, vorremmo lasciare ai figli un paese sicuro»

«C'è un prima e un dopo: il 7 ottobre ci ha cambiato la vita, modificato il rapporto con la sicurezza. Io il 7 ottobre ero a casa mia in una cittadina a 20 km a nord di Tel Aviv ben troppo protetta. Ci sentivamo lontani, al sicuro ma non sapevamo cosa sarebbe successo. Quella mattina sono crollate tutte le nostre certezze e si è concretizzato l'incubo più grande, perché non è che non avevamo mai pensato che potesse accadere». Ghila Piattelli, scrittrice italo-israeliana, vive a Tel Aviv. Ricorda: «Pensavo che avessimo strumenti tecnologici in grado di proteggerci al confine della Striscia e nei kibbutz. Pensavo che l'esercito fosse preparato per bloccare questa invasione...». C'è un prima e un dopo, le conseguenze sono il peso amaro della sopravvivenza. «Il 7 ottobre mi ha trovato nella fasi conclusive della stesura di un romanzo. Per mesi non sono riuscita ad accendere il pc e aprire il file. Quando vivi in una situazione di sopravvivenza scrivere è un privilegio. Ho dovuto ricominciare a camminare, soddisfare prima i bisogni di base, mettermi al sicuro». La paura è rimasta. «È stato il più grande atto di terrorismo contro Israele, 1.200 morti in un giorno, un massacro senza precedenti. Fino ad allora si viveva nell'illusione che se Hamas riceveva quel che voleva non aveva motivi per attaccare Israele». Così non è andata. «Il problema è che la realtà è molto complessa, ed è difficile restituire al mondo un'immagine di Israele in tutte le sue sfaccettature». L'emergenza ha mosso per prima la società civile. «La prima reazione è venuta da lì, quando lo Stato è venuto a mancare». Tutti si davano

da fare, tra centri di smistamento, identificazione dei dispersi.

LA MEMORIA

«Avevamo fiducia in noi stessi, purtroppo non siamo riusciti a conservare l'unità dell'inizio della guerra, ora ci sono grandi fratture. E gli israeliani non sono un popolo che dimentica. La memoria è uno degli strumenti fondamentali per rielaborare il passato in Israele. Il ricordo delle vittime viene celebrato il 7 ottobre ma il lutto viene rielaborato quotidianamente sul piano personale e nazionale. Tutti cono-



Ghila Piattelli

scono qualcuno che è stato colpito dal 7 ottobre o dalla guerra che ne è seguita». La rielaborazione però non porta al logoramento, «sono giornate pesanti, dure, però c'è una forte spinta verso una rinascita, una guarigione, a ricostruire una vita, alcuni ostaggi si sono sposati per esempio». Piattelli osserva passato, presente, futuro. «Il 27 ottobre ci saranno elezioni in parte decisive, in parte no. Israele è diviso in due, parte dell'elettorato non sarà contento. Se abbiamo avuto momenti di crescita dal 7 ottobre lo si

deve alla società civile, ma quella spinta alla rinascita si è affievolita».

«Io sono una nipote della Shoah, i miei nonni sono sopravvissuti, mai avrei pensato di trovarmi in una situazione molto simile a quella in cui si sono trovati loro. Pensavamo che il nostro futuro fosse una linea che tende a migliorare, invece mi sono ritrovata con la mia famiglia in una situazione di pericolo estremo, chiusi nei rifugi, i missili sopra la testa, la casa che trema, quella del vicino colpita...». Sì, c'è un prima e un dopo. «La mia vita è stata sicuramente stravolta, non sono più la persona che ero prima, anche i nostri figli sono cresciuti molto in fretta. Siamo cambiati tutti, a volte guardo le foto prima del 7 ottobre: eravamo fisicamente diversi, più spensierati, più sorridenti». Perché non c'è più stato un calo di tensione, perché «il pericolo può arrivare dai posti meno aspettati, viviamo molto allertati, abbiamo capito che la vita è fragile, che siamo sempre esposti. E viviamo alla giornata, ci guida il carpe diem. Con molta voglia di tornare alla normalità. Aspiriamo a una vita normale: il nostro sogno è poterci preoccupare del mutuo...».

«La nostra aspirazione più profonda è consegnare ai nostri figli un paese meno esposto alla minaccia, purtroppo non credo succederà nei prossimi anni. Il 7 ottobre ha innescato un meccanismo al quale è difficile sottrarsi, sarà difficile ricostruire un rapporto di fiducia tra le parti. Noi siamo la generazione dei sopravvissuti, forse non toccherà a noi vedere un orizzonte di speranza. Ma spero che quella dei nostri figli ce la farà».

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sopravvissuto

«Quel giorno ero al Nova ho perso quattro amici Raccontare è una missione»

Il superstite della strage: «Spero che quel che è successo a noi aiuti gli europei a non sottovalutare l'estremismo»

Il 7 ottobre ha cambiato completamente la mia vita. Quella mattina ero al Nova. Ho perso quattro amici, ho vissuto qualcosa che non avrei mai immaginato. Da quel giorno è cambiato il mio modo di vedere la vita, la sicurezza, il tempo, le cose che prima davo per scontate. Capisci quanto tutto possa cambiare in pochi minuti. Ma quel che è rimasto non è solo l'orrore di quella mattina. È stata anche una domanda: cosa faccio ora con quello che ho vissuto? Non posso cambiare quel che è successo, riportare indietro i miei amici. Ma posso scegliere come vivere dopo. Da allora ho viaggiato più di 50 volte in meno di un anno e mezzo in diversi Paesi del mondo. Sono andato nelle università, nelle comunità, nelle organizzazioni per raccontare la mia storia, quel che è successo al Nova e cercare di combattere la disinformazione e le falsità diffuse contro Israele e il popolo ebraico. È diventata una missione. Non mi considero solo una persona sopravvissuta al Nova. Sento una responsabilità verso le persone che non sono sopravvissute e verso gli eroi che hanno salvato altre vite. Dopo il 7 ottobre ho iniziato a vedere gli eroi in modo diverso. Non sono persone straordinarie ma spesso persone normali che, in un momento straordinario, scelgono di proteggere qualcuno altro invece di pensare solo a sé. Alcune persone che hanno avuto il coraggio di aiutare gli altri sono anche una delle ragioni per cui oggi sono qui. E questo è anche il modo in cui guardo oggi al popolo ebraico. Penso che il 7 ottobre abbia creato una ferita profonda nel senso di sicurezza degli ebrei. Quando viaggio in Europa sento sempre più persone parlare della paura legata all'immigrazione incontrollata, all'integra-

zione, alla crescita dell'estremismo islamista. Voglio fare una distinzione: non sto parlando degli immigrati in generale né penso che ogni musulmano o ogni persona che arriva in Europa rappresenti una minaccia. Molti cercano solo una vita migliore, più sicura. Ma credo che l'Europa debba avere il coraggio di parlare apertamente di radicalismo ed estremismo. Quando vedo rivolte e violenze che si verificano in Francia o le difficoltà che diversi Paesi stanno affrontando con immigrazione e integrazione, penso alla sensazione che abbiamo vissuto noi il 7 ottobre.



Yoni Diller, neo sposo

Per anni gli israeliani hanno parlato del pericolo del terrorismo islamista radicale. Per molti in Europa era qualcosa di lontano. Per noi non lo è mai stato. Il 7 ottobre abbiamo visto cosa succede quando l'odio estremo diventa violenza contro innocenti. Spero che quello che è successo a noi possa aiutare gli europei a capire che l'estremismo non deve essere ignorato, ovunque si manifesti. Ma non penso che la risposta sia odiare le persone per la loro origine o religione. La risposta è riconoscere l'estremismo e avere il coraggio di af-

frontarlo. Un episodio recente mi ha fatto pensare. Su un aereo un uomo radicalizzato ha messo in pericolo passeggeri innocenti. Alcuni israeliani a bordo hanno avuto il coraggio di contribuire a evitare una tragedia ancora più grande. Vedere ancora una volta persone comuni trasformarsi in eroi mi ha riportato al 7 ottobre. Non sai mai chi sarà l'eroe fino a quando arriva il momento. A volte è semplicemente la persona seduta accanto a te che decide di non restare a guardare. Sono grato a Dio per ogni vita salvata. E quando vedo questi momenti di coraggio, mi ricordano che, anche dopo tutto quello che è successo, c'è ancora qualcosa di molto forte nell'essere umano. Ma non voglio che la mia vita sia solo il 7 ottobre.

LE MIE NOZZE

Il mio matrimonio fa parte di questa storia. Scegliere di amare, costruire una famiglia e progettare un futuro dopo aver vissuto qualcosa di così terribile ha un significato enorme. È il mio modo di dire che i terroristi non hanno vinto. La mia risposta è continuare a vivere. Il dolore è ancora parte della mia vita. Penso ancora ai miei amici. Ma per me guarire non significa dimenticare. Ma imparare a portare con me quel che è successo e nonostante tutto scegliere la vita. Sono orgoglioso di essere ebreo, israeliano. Il mio messaggio al mondo è semplice: gli ebrei non permetteranno mai all'odio di decidere come vivere. Continueremo a vivere. Continueremo ad amare, a costruire famiglie. Continueremo a ballare. Continueremo a celebrare la vita. E continueremo a ricordare. Am Israel Chai.

Yoni Diller

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI

7 OTTOBRE 2026

IL DIBATTITO

■ Dalle oltre 13.000 firme raccolte nel Lazio all'Aula del Consiglio regionale. Arriva al passaggio decisivo la proposta di legge per l'istituzione del Servizio di Assistenza Psicologica Primaria, che oggi, a partire dalle 12, sarà esaminata dall'assemblea. La consigliera regionale del Pd **Sara Battisti** è prima firmataria.

La proposta nasce da un'iniziativa legislativa popolare. La raccolta delle firme era partita nell'estate dello scorso anno al Giardino del Verano di Roma.

L'obiettivo è inserire lo psicologo nella rete delle cure territoriali, in raccordo con medici di medicina generale, pediatri e servizi di salute mentale. Nel testo originario era prevista la presenza di uno psicologo ogni 15.000 abitanti nei distretti sanitari, con funzioni di preven-

Oggi la discussione della proposta di legge

Psicologo di base, la parola al Consiglio



La consigliera del Pd **Sara Battisti**

zione, ascolto, orientamento e intercezione del disagio.

Il passaggio in Aula arriva dopo l'avvio, in commissione Sanità, dell'illustrazione dei testi sulla salute mentale e il confronto sull'integrazione dello psicologo nella rete dei servizi.

La consigliera regionale aveva sottolineato come la proposta nascesse «dalla voce di oltre 13.000 cittadine e cittadini del Lazio e porta dentro le istituzioni una richiesta precisa: rendere l'assistenza psicologica un servizio accessibile, capillare e vicino alle persone. Ora il passaggio fondamentale per rendere la richiesta legge regionale. Mi auguro

che dall'Aula possa partire un confronto vero per arrivare a un testo condiviso recependo anche le indicazioni emerse oggi dal dott. Nuti: la figura dello psicologo deve necessariamente essere prevista all'interno dei dipartimenti di Salute mentale in una filiera che favorisca la presa in carico del paziente in un sistema di équipe multidisciplinare. Un lavoro che può essere svolto nelle case di comunità presenti in tutto il territorio regionale. Approvare un testo condiviso è il modo migliore per dare una risposta concreta a una necessità sempre più evidente nella nostra comunità. La volontà è quella di inserire lo psicologo nel si-

stema delle cure territoriali, in raccordo con i medici di medicina generale, i pediatri e i servizi di salute mentale, con funzioni di prevenzione, ascolto, orientamento e presa in carico del disagio psicologico. Una risposta vera a problematiche reali che colpiscono una fetta sempre più ampia della nostra comunità».

**SARA BATTISTI:
UNA RISPOSTA VERA
A PROBLEMATICHE REALI
CHE COLPISCONO
SEMPRE PIÙ PERSONE**



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
7 OTTOBRE 2026

Sanità
**Al via la campagna
vaccinale
contro l'influenza**



● È partita nel Lazio la campagna vaccinale contro l'influenza. La distribuzione dei vaccini nei diversi punti di erogazione sarà completata entro il 10 ottobre. La campagna è rivolta soprattutto agli over 60, alle persone fragili, ai bambini fino a 6 anni, agli operatori sanitari e alle donne in gravidanza. Sono disponibili 1,38 milioni

di dosi, con possibilità di incremento. La rete regionale conta 140 centri vaccinali delle ASL, circa 3.700 medici di famiglia, 450 pediatri, 700 farmacie e 35 grandi strutture ospedaliere. Dal 20 novembre il vaccino sarà disponibile per tutta la popolazione. L'obiettivo è garantire una copertura capillare e la massima prossimità ai cittadini, senza barriere.



Il tema

Coldiretti, sì ai nuovi fondi

La Regione Lazio mette a disposizione 45 milioni di euro dopo la mobilitazione dell'associazione. Arrivano risorse per il comparto per gasolio, filiere in difficoltà e danni da fauna selvatica



Il presidente di Coldiretti Lazio **David Granieri** nei giorni della protesta

ROMA

■ L'agricoltura laziale incassa una prima risposta alla mobilitazione degli ultimi giorni. La Regione Lazio ha stanziato 45 milioni di euro per sostenere il settore e ha accolto le principali richieste avanzate da Coldiretti Lazio, dopo la manifestazione che ha portato a Roma migliaia di agricoltori provenienti da tutto il territorio regionale. Le misure, secondo quanto annunciato, saranno operative già da giovedì.

Al centro del provvedimento c'è il sostegno al gasolio agricolo, de-

stinato a integrare le misure nazionali contro il caro carburanti. Ma il pacchetto non si ferma all'energia: sono previsti interventi per le filiere in difficoltà e misure specifiche per affrontare i danni provocati dalla fauna selvatica, soprattutto nelle aree protette. Una risposta che punta quindi ad alcune delle emergenze che stanno comprimendo i margini delle imprese.

La decisione arriva dopo settimane nelle quali Coldiretti Lazio aveva portato alla Regione un quadro sempre più difficile. I costi di produzione sono aumentati, mentre in diversi comparti i prezzi ricono-

sciuti agli agricoltori non consentono di coprire le spese. A pesare sono anche i conflitti internazionali, i cambiamenti climatici, le difficoltà di mercato e, per alcune aziende, i danni causati dalla fauna selvatica. Le richieste dell'organizzazione agricola riguardavano in particolare il grano duro e i comparti ovicaprino e bufalino, oltre al sostegno per il carburante necessario alle lavorazioni, alle semine, agli allevamenti e alle produzioni in serra. Sul fronte della fauna selvatica, Coldiretti aveva chiesto un confronto con la Regione e con i presidenti degli enti parco, per rendere

operative le misure di gestione e contenimento e tutelare insieme biodiversità e attività agricole. La mobilitazione in piazza Santi Apostoli ha rappresentato il passaggio decisivo del confronto. Durante il sit-in davanti alla Prefettura, una delegazione di Coldiretti ha incontrato il prefetto di Roma Lamberto Giannini, che si è impegnato a farsi portavoce presso il Governo delle difficoltà espresse dagli agricoltori. Poco dopo è arrivato il confronto con l'assessore regionale all'Agricoltura e al Bilancio, Giancarlo Righini, che ha annunciato lo stanziamento.

Il nodo, adesso, sarà capire quanto rapidamente le risorse riusciranno a trasformarsi in sostegno concreto per le aziende. Lo stanziamento regionale rappresenta un primo passaggio, ma le difficoltà denunciate dal comparto non si esauriscono.

NEL MIRINO ANCHE I COSTI DI PRODUZIONE, I PREZZI NON REMUNERATIVI E LE DIFFICOLTÀ DEGLI ALLEVAMENTI

no nel costo del gasolio. Restano aperte la remunerazione delle produzioni, le crisi delle singole filiere, gli effetti delle emergenze climatiche e i danni provocati dalla fauna selvatica.

La Regione ha raccolto una richiesta arrivata dalla piazza e ha messo sul tavolo 45 milioni di euro. Ora la sfida sarà tradurre le misure in sostegno concreto, continuità produttiva e capacità di investimento. Per le imprese agricole del Lazio il tempo resta decisivo: lavorare, seminare, allevare e programmare richiede certezze reali. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



»» Giornate frenetiche per Coldiretti Lazio

L'assessore **Elena Palazzo**

La novità

Ossigeno, il progetto entra nelle scuole

AMBIENTE

■ Il verde entra nelle scuole e diventa un progetto concreto per il futuro del Lazio. È l'obiettivo di "Il Lazio che mette radici", il corso-concorso promosso dalla Regione Lazio e da ARSIAL e rivolto agli Istituti Tecnici e Professionali Agrari. L'iniziativa porta il progetto OSSIGENO tra gli studenti, chiamati a ideare interventi di riqualificazione del verde in borghi, cammini, piste ciclabili, parchi, aree verdi e spazi urbani e periurbani. Le proposte dovranno unire biodiversità, qualità del paesaggio, contrasto all'isola di calore e valorizzazione turistica. «Non ci limitiamo a parlare ai giovani di ambiente: chiediamo loro di diventare protagonisti e di progettare il futuro dei nostri territori», sottolinea l'assessore regionale Elena Palazzo, indicando l'obiettivo di un Lazio «più verde, più bello e più accogliente». Il percorso prevede una prima fase di formazione e tutoraggio, aperta agli istituti che aderiranno entro il 30 ottobre 2026. uccesivamente scatterà la fase di gara con la presentazione degli elaborati. Sarà scelto un vincitore per ogni provincia del Lazio.

**L'infrastruttura**

La Bretella parte davvero Primi lavori per l'opera

Dopo anni di attese, aperto il cantiere a Campoverde. Annunci rispettati

INFRASTRUTTURE

TONJORTOLEVA

■ Per la provincia di Latina questa volta non si tratta più soltanto di un progetto sulla carta. La Bretella Cisterna-Valmontone comincia a muovere i primi passi concreti e il punto di partenza è Campoverde. Dal 23 settembre sono infatti entrati in azione i mezzi nell'area di Campoverde Sud, dove sono iniziate le indagini archeologiche propedeutiche alla realizzazione della nuova arteria. È il primo intervento fisico di un'opera attesa da anni e destinata a cambiare i collegamenti della provincia pontina con l'autostrada A1. Quelli attualmente in corso non sono ancora gli scavi per la realizzazione della carreggiata, ma rappresentano l'avvio delle attività preliminari al cantiere vero e proprio. Le indagini archeologiche dureranno 75 giorni e saranno accompagnate dalle operazioni di bonifica dagli eventuali ordigni bellici presenti nel terreno. L'intervento ha un valore di circa un milione di euro. Al termine di questa fase, il cronoprogramma prevede l'avvio delle opere stradali, con l'obiettivo indicato dal commissario straordinario Antonio Mallamo di entrare nella fase operativa entro dicembre.

Campoverde sarà il chilometro



Il cantiere a Campoverde
● Dopo anni di attese e passaggi burocratici, sono iniziati i primi lavori per la grande arteria che collegherà la provincia di Latina all'A1.

zero della Cisterna-Valmontone. Da qui partirà il primo lotto, lungo oltre dieci chilometri, destinato a collegare direttamente la Pontina con la via Appia, in località Le Castella, nel territorio di Cisterna di Latina. Un collegamento che consentirà alla provincia di Latina di avvicinarsi direttamente al sistema autostradale attraverso il futuro innesto con la A1, all'altezza dello svincolo Labico-Valmontone.

L'opera complessiva si svilupperà per circa 33 chilometri e attraverserà un territorio strategico per i collegamenti tra il territorio pontino e

l'area dei Castelli e dell'autostrada. Il progetto è articolato in 14 lotti e comprende anche una tangenziale di circa quattro chilometri a Lariano, 18 viadotti per complessivi cinque chilometri e tre gallerie nelle zone di Castel Ginnetti, Casale Malatesta e Giulianello, per altri tre chilometri di opere in sotterraneo. Gli svincoli interesseranno, oltre a Cisterna, anche Lariano, Artena e Cori, fino all'interconnessione con la A1.

Il primo passo, però, è quello di Campoverde, una zona che per Aprilia e per l'intera provincia rap-

presenta uno dei nodi più importanti della futura infrastruttura. Qui il collegamento con la Pontina dovrà diventare la porta d'ingresso verso l'autostrada, alleggerendo e rendendo più diretto il sistema dei collegamenti stradali verso nord. Nel frattempo prosegue anche il percorso relativo ai terreni privati interessati dagli espropri. Sono numerose le aree agricole e commerciali comprese tra Aprilia, Campoverde e Cisterna coinvolte dalle procedure per pubblica utilità. In alcuni casi sono state presentate contestazioni sulle somme previste per gli indennizzi. Un fronte che non ha però fermato l'avanzamento dell'opera.

A garantire la prosecuzione delle procedure è intervenuto anche il decreto legge 107 del 2026, che ha prorogato dal 3 agosto 2026 al 3 agosto 2028 il termine per l'adozione dei decreti di esproprio. Una scelta che consente di evitare che la scadenza originaria possa interrompere l'iter di acquisizione delle aree. Sul piano finanziario, per il primo lotto sono

**OPERA STRATEGICA**

Il ministero delle Infrastrutture ha apposto il sigillo di opera strategica alla Bretella di collegamento tra Cisterna e Valmontone, finanziando con risorse proprie l'infrastruttura viaria e mettendo a capo del progetto l'ingegner Antonio Mallamo.

**IL PRIMO LOTTO
PARTIRÀ DALLA PONTINA
E ARRIVERÀ
SULLA VIA APPIA
A CISTERNA**

stati messi in sicurezza 393 milioni di euro, risorse considerate necessarie per evitare nuovi slittamenti del cronoprogramma. L'obiettivo complessivo è arrivare al completamento dell'opera entro il 2032.

Dopo anni di annunci, progetti, ricorsi e procedure, dunque, la Cisterna-Valmontone comincia finalmente a prendere forma sul territorio. E per la provincia di Latina il significato va oltre una nuova strada: significa costruire un collegamento diretto con l'A1 e aprire un corridoio infrastrutturale atteso da decenni.



7 OTTOBRE 2023

L'ATTACCO DI HAMAS AD ISRAELE

La carneficina

«Una data tragica che non si deve dimenticare»

L'associazione Latina amica di Israele: «Ricordare le vittime significa difendere il diritto degli ebrei»

IL NODO

TONJORTOLEVA

Il 7 ottobre 2023 Hamas e altri gruppi armati palestinesi lanciarono dalla Striscia di Gaza un attacco contro il territorio israeliano. Miliziani attraversarono la barriera di confine in diversi punti, raggiungendo comunità e località del sud di Israele, mentre dalla Striscia venivano lanciati razzi. L'attacco colpì anche il festival musicale Supernova, vicino al kibbutz Re'im. Secondo

GRASSUCCI DENUNCIA IL RITORNO DELL'ANTISEMITISMO E CONTESTA UNA LETTURA DEL CONFLITTO ATTUALE



le successive stime ufficiali israeliane, furono uccise circa 1.200 persone, in maggioranza civili, e circa 250 furono prese in ostaggio e trasferite a Gaza. Tra le vittime vi furono donne, bambini e anziani. Israele rispose dichiarando lo stato di guerra e avviando una vasta operazione militare nella Striscia di Gaza, con bombardamenti e operazioni di terra. Da quel momento il conflitto è entrato in una nuova fase, accompagnata da un numero crescente di vittime e da una grave crisi umanitaria nella Striscia. Il 7 ottobre è di-

ventato il punto di riferimento centrale per la fase più recente del conflitto.

L'associazione di Latina vicina a Israele

«Noi stiamo cercando di mantenere viva la memoria di un evento tragico e brutale, che purtroppo è stato presto dimenticato». Lo afferma Lidano Grassucci, giornalista e scrittore, presidente dell'associazione La scelta per Davide, un ponte ideale tra Latina e Israele. In questi tre anni l'associazione ha organizzato sit in,

convegni, iniziative varie tutte per mantenere viva la memoria del 7 ottobre. Lo stesso farà quest'anno, con una settimana di ritardo per questioni organizzative. «Quel giorno nefasto sono morte 1200 persone - ricorda Grassucci - trucidate, uccise nelle loro case, per strada, durante feste. Donne e ragazze sono state stuprate e poi uccise, altri fatti a pezzi. Nulla di umano è avvenuto quel giorno. Purtroppo la memoria collettiva l'ha come rimosso quel 7 ottobre di tre anni fa, in nome di ideologie e convinzioni spesso stru-

7

Una data di sangue

● Per Israele il 7 ottobre del 2023 è una data che rimarrà segnata dal sangue e dal dolore. All'alba di quel giorno è stato sferrato il violento attacco di Hamas dalla Striscia di Gaza verso Israele. Un'operazione in stile militare che ha portato migliaia di civili morti e altri centinaia sequestrati. Israele ha risposto nei mesi successivi dichiarando lo stato di guerra e seminando morte nel territorio Palestinesi.



mentali. Noi ricordiamo quella data per dire che è diritto degli ebrei, come di tutti, difendersi dai soprusi. Secondo Grassucci s'è risvegliato un mai sopito spirito antisemita. «Mi pare evidente, ci sono episodi e fenomeni in tutta Europa, in tutto il mondo. La legge che la sinistra non ha votato sull'antisemitismo era una grande occasione. Non è vero che vieta di criticare Israele e la sua politica. Ma difende la legittimità di essere ebrei». Ma il governo israeliano ha commesso atrocità in questi tre anni, non proprio giustificabili.

PAROLA Gaza e Israele

● Sono tra le parole più ricorrenti in questi anni sui mezzi di informazione sui libri e sui social

«Certo, quando si uccidono i bambini siamo davanti a gesti atroci. Ma il problema è che quel che ha fatto Israele viene giudicato come disconnesso da quanto accaduto il 7 ottobre. Sista provando a ribaltare la storia e noi questo lo contestiamo con forza. Vorrei poi ricordare un dettaglio non secondario: Israele in quell'area è l'unica democrazia esistente. In Israele non ci sono solo 8 milioni di ebrei ma anche moltissimi arabi che vivono tranquillamente con gli israeliani. In nessun altro Paese c'è un regime democratico».



Media e non solo

Il problema di raccontare il 7 ottobre

A tre anni dall'attacco di Hamas, le cronache correggono sé stesse

IL DETTAGLIO

VALENTINA MATTEI

■ Raccontare il 7 ottobre 2023 resta un compito difficile. L'offensiva di Hamas contro Israele ha prodotto racconti e ricostruzioni differenti, rendendo non neutrale la scelta delle fonti. I libri pubblicati dopo quel giorno mostrano punti di partenza diversi: Sharon Nizza, in *Olocausti*, parte dall'impatto del 7 ottobre; Ilan

Pappé, nella *Brevissima storia del conflitto tra Israele e Palestina*, risale al 1882. Ne emerge una mappa nella quale ogni punto di partenza contribuisce a definire responsabilità e prospettive. Anche la cronaca ha modificato alcuni dati. La cronologia dell'ISPI sulle prime settimane parlava di circa 1.400 morti, mentre RaiNews, nel racconto del terzo anniversario, indica circa 1.200 vittime. Sul caso dell'ospedale Al-Ahli, il 17 ottobre 2023, le versioni sulle cause dell'esplosione furono contrapposte: il ministero della Sanità di Gaza attribuì l'evento a un bombardamento israeliano, mentre Israele e diversi alleati indicarono un razzo fallito del



Un'immagine del 7 ottobre 2023

Jihad islamico. L'ISPI definisce causa e bilancio «contestati». Questi scarti ricordano la provvisorietà del racconto in tempo reale. È qui che si misura la responsabilità dell'informazione. Mentre il dibattito pubblico spinge a scegliere rapidamente una parte, il giornalista deve distinguere fatti accertati, elementi contestati e fonti. Nell'aprile 2024 la rubrica *Parallasse di Scomodo*, richiama un'inchiesta di *The Intercept*, denunciava una copertura ritenuta squilibrata a favore di Israele, osservando l'uso del termine «massacro» riferito soltanto a un lato. Ma anche la critica ai media resta una lettura e può diventare una bandiera.

RaiNews ha sottolineato come termini quali «genocidio» e «Olocausto» possano inasprire il dialogo. Il problema riguarda anche chi legge. Il dubbio è un metodo utile finché serve a verificare e distinguere; perde valore quando diventa un riflesso per stabilire da che parte stare. La pietà per le vittime è un dovere, ma non sostituisce la domanda fondamentale: che cosa sappiamo davvero e da chi proviene ciò che sappiamo? Il lettore spesso chiede una versione sola e la vuole subito. Ma la fretta è terreno fertile per ogni propaganda. Di fronte a un evento che ciascuno percepisce come proprio, la complessità rischia di sembrare reticenza e la prudenza una scelta di campo. Ripercorrere il 7 ottobre significa interrogarsi su ciò che è accaduto, su come lo si è raccontato e sulla responsabilità di informarsi prima di giudicare. Il confronto resta davvero aperto. ●

**La collaborazione**

Aggregazione territoriale, il medico di base non più solo

Dal 1° ottobre è operativa l'AFT: il lavoro in rete trasforma l'attività del dottore di famiglia

ASSISTENZA PRIMARIA

STEFANO PETTONI

■ Un nuovo modello di medicina generale, partito nel Lazio il 1° ottobre con l'attivazione delle AFT: Aggregazioni Funzionali Territoriali, in base al nuovo Accordo Integrativo Regionale (AIR).

I medici di famiglia non lavorano più da soli, ma si uniscono in gruppi territoriali per cooperare

L'UTENTE MANTIENE IL PROPRIO MEDICO, MA VIENE INSERITO IN UNA RETE ORGANIZZATA PER OFFRIRE SERVIZI PIÙ COORDINATI

insieme, mantenendo comunque il proprio studio e il rapporto fiduciario con i pazienti.

Non esistono più i singoli medici di famiglia, ma delle vere e proprie organizzazioni territoriali che hanno il compito di assicurare una vera e propria sanità territoriale, con l'obiettivo di garantire una copertura assistenziale più ampia durante l'arco della giornata, all'insegna della condivisione di obiettivi, di percorsi di cura e d'integrazione con i servizi distrettuali.

Cosa cambia per i cittadini

L'utente mantiene il proprio me-



● Con le AFT non esistono più i singoli medici di famiglia, ma delle vere e proprie organizzazioni territoriali che hanno il compito di assicurare una vera e propria sanità territoriale, con l'obiettivo di garantire una copertura assistenziale più ampia durante l'arco della giornata, all'insegna della condivisione di obiettivi, di percorsi di cura e d'integrazione con i servizi distrettuali



● il dottor Gianni Cirilli, presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Latina e segretario regionale Fimm Lazio

dico di famiglia, ma viene inserito in una rete organizzata per offrire servizi più coordinati.

Un paziente, quindi, può essere gestito anche da altri medici, con particolare attenzione per i pazienti cronici. I dottori di famiglia potranno usufruire di una diagnostica di primo livello, offrendo le necessarie prestazioni.

«Si tratta di una importante chiave di volta a livello territoriale - ha sottolineato il dottor Gianni Cirilli, presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Latina e segretario regionale Fimm Lazio - Poter fornire prestazioni di primo livello permetterà di gestire l'utenza a livello territoriale, e rappresenta un passaggio importante per quanto riguarda i pazienti cronici che potranno essere curati, alleggerendo di molto la pressione sul Pronto Soccorso».

Nello specifico l'operatività delle AFT garantisce la continuità assistenziale, la presa in carico dei pazienti cronici e fragili e una me-

**IL DOTTOR GIANNI CIRILLI:
«UNA VERA SVOLTA
PER QUANTO RIGUARDA
LA PRESA IN CARICO
DEI PAZIENTI CRONICI»**

dicina d'iniziativa più capillare.

I medici inseriti nelle AFT operano condividendo gli stessi PDTA (Percorsi Assistenziali Diagnostico Terapeutici) e linee guida cliniche per uniformare la cura e ridurre la variabilità clinica sul territorio, garantendo un'ampia copertura territoriale integrando gli studi dei singoli medici, le Case della Comunità (Hub e Spoke) e i servizi telematici.

Le linee di indirizzo impongono l'adozione e il monitoraggio tramite piattaforme digitali comuni, come il Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0. ●



I partecipanti alla prima edizione dell'Appia Walk

L'iniziativa

Benessere e archeologia: successo per l'Appia Walk

Tante persone
alla camminata
fino al sito Tres Tabernae

CISTERNA

■ Sport, benessere e archeologia si sono incontrati questa mattina a Cisterna di Latina con la prima edizione di "Appia Walk", la camminata metabolica archeo-culturale organizzata in occasione dell'Appia Day.

La partenza è avvenuta dal piazzale della Findus. I partecipanti hanno percorso un tratto dell'Appia coincidente con l'antico tracciato romano, seguendo attraverso cuffie wireless le indicazioni del trainer per gli esercizi di postura e allenamento muscolare, con l'au-

silio della F-Band. Il percorso ha raggiunto quindi l'area archeologica di Tres Tabernae, dove l'archeologa Beatrice Cappelletti ha guidato una breve visita al sito. L'iniziativa si è conclusa intorno alle 12, nuovamente alla Findus, con esercizi di ginnastica dolce e un rinfresco.

La sicurezza è stata garantita dalla Polizia Locale e dalle associazioni Vigili del Fuoco in Congedo e Carabinieri in Congedo.

Per conoscere Tres Tabernae sono inoltre previsti un Open Day il 16 ottobre, a cura dell'Istituto Pontificio di Archeologia Cristiana, e una visita la mattina del 18 ottobre, organizzata dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici di Latina e Frosinone. ●



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
7 OTTOBRE 2026



PRESENTAZIONE UFFICIALE 2026/27

CISTERNA VOLLEY



CISTERNA VOLLEY



8 OTTOBRE 2026
GIOVEDÌ



18:30



PALAZZETTO DELLO SPORT
CISTERNA DI LATINA



Da sinistra
Ahmed Boughriba
e Gian Marco
Caratelli

A SAN VALENTINO

NOTTE DI BOXE AL PALAZZETTO

Seconda edizione Torna l'evento Cisterna Boxing Night sono quattro i match pro: sul ring Boughriba e Caratelli

PUGILATO

— La grande boxe torna sul ring. Sabato dalle 19, il Palazzetto dello Sport di San Valentino ospiterà il primo appuntamento della seconda stagione della Cisterna Boxing Night, con quattro incontri professionistici e dieci match dilettantistici. Una serata che metterà insieme pugili già avviati nel professionismo e giovani atleti del territorio.

Riflettori puntati soprattutto su Gian Marco Caratelli e Ahmed Boughriba. Per il pugile di Cori, seguito dal tecnico cisternese Devis Chiarucci della neonata ASD Redemption Boxing Team, sarà un test particolarmente importante: il supergallo, attualmente sesto nel ranking nazionale, affronterà per la prima volta la distanza delle otto riprese in

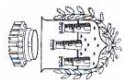
preparazione alla semifinale per il titolo italiano professionisti del prossimo 19 dicembre. Caratelli ci arriva con il morale al massimo dopo le vittorie inanelate nella prima edizione della rassegna.

Attesa anche per Boughriba, atleta di Cisterna nei pesi supermedi, reduce dalla vittoria ottenuta lo scorso luglio in Piazza del Popolo a Latina contro un pugile croato. Il nuovo appuntamento rappresenta un'altra tappa del percorso professionistico seguito con il tecnico Salvatore Macaro della Warrior Gym, con l'obiettivo di proseguire la crescita e avvicinarsi a traguardi sempre più importanti.

Sul ring saliranno inoltre Manuel Rizzieri, impegnato nei pesi paglia, e Mattia Pileggi nei superwelter. Spazio anche al settore dilettantistico, con dieci in-

contri e diversi giovani del territorio. Per la Warrior Gym ci sarà Jacopo Reale, mentre la Redemption Boxing Team schiererà Mattia Pontecorvi e Riccardo Cinnelli. Quest'ultimo è atteso dalle fasi finali dei Campionati Italiani Under 15, in programma dal 4 all'8 novembre a Foggia, dopo aver già esordito con la Nazionale giovanile in un torneo internazionale.

Il fine settimana della Boxing Night inizierà venerdì 9 ottobre con la cerimonia del peso degli atleti professionisti. Sabato, invece, il via alla serata alle 19, con Daniele Taborro nel ruolo di ring announcer e uno stand gastronomico all'interno del palazzetto. Per Caratelli, soprattutto, sarà una tappa importante verso l'appuntamento tricolore di dicembre. ● G.M.



Cisterna, miele venduto in casa, i Forestali sequestrano 67 confezioni

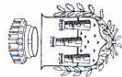
<https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-miele-venduto-in-casa/>

Stadio "Bartolani" di Cisterna di Latina: rinviato il ricorso presentato dal Latina Calcio

<https://www.latinaquotidiano.it/stadio-bartolani-di-cisterna-di-latina-rinviato-il-ricorso-presentato-dal-latina-calcio/>

Campestre di Ninfa, Spinelli e Andreoli primi al traguardo: a Conti il Memorial Di Girolamo

<https://www.latinaquotidiano.it/campestre-di-ninfa-spinelli/>

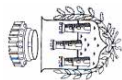


COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA 

7 OTTOBRE 2026

BRETELLA CISTERNA-VALMONTONE, AL VIA LE INDAGINI ARCHEOLOGICHE
<https://latinatu.it/bretella-cisterna-valmontone-al-via-le-indagini-archeologiche/>



Verso il titolo italiano: Gian Marco Caratelli guida la super notte della "Cisterna Boxing Night".

<https://www.studio93.it/verso-il-titolo-italiano-gian-marco-caratelli-guida-la-super-notte-della-cisterna-boxing-night>

Influenza - Al via la Campagna vaccinale nel Lazio, priorità ad anziani e bambini

<https://www.studio93.it/influenza-al-via-la-campagna-vaccinale-nel-lazio-priorita-ad-anziani-e-bambini>